

LA PAROLA (Genesi 3, 8-17. 21-22)

Poi udirono il Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno e l'uomo con sua moglie si nascosero dal Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito il tuo passo nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che eri nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato». Allora il Signore Dio disse al serpente: «Poiché tu hai fatto questo, sii tu maledetto più di tutto il bestiame e più di tutte le bestie selvatiche; sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita.

Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno».

Alla donna disse: «Moltiplicherò i tuoi dolori e le tue gravidanze, con dolore partorirai figli. Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ma egli ti dominerà».

All'uomo disse: «Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero, di cui ti avevo comandato: Non ne devi mangiare, maledetto sia il suolo per causa tua! Con dolore ne trarrai il cibo per tutti i giorni della tua vita.

L'uomo chiamò la moglie Eva, perché essa fu la madre di tutti i viventi. Il Signore Dio fece all'uomo e alla donna tuniche di pelli e li vestì.

Silenzio adorante

PER RIFLETTERE...

Dio non elimina i serpenti, ma offre un "antidoto"... Dio trasmette la sua forza di guarigione che è la sua misericordia, più forte del veleno del tentatore. Chi si affida a Gesù crocifisso riceve la misericordia di Dio che guarisce dal veleno mortale del peccato.

Gli sposi che "non sopportano il cammino" e vengono morsi dalle tentazioni dello scoraggiamento, dell'infedeltà, della regressione, dell'abbandono... Anche a loro Dio Padre dona il suo Figlio Gesù: se si affidano a Lui, li guarisce con l'amore misericordioso che sgorga dalla sua Croce, con la forza di una grazia che rigenera e rimette in cammino sulla strada della vita coniugale e familiare.

L'amore di Gesù, che ha benedetto e consacrato l'unione degli sposi, è in grado di mantenere il loro amore e di rinnovarlo quando umanamente si perde, si lacera, si esaurisce. L'amore di Cristo può restituire agli sposi la gioia di camminare insieme; perché questo è il matrimonio: il cammino insieme di un uomo e di una donna, in cui l'uomo ha il compito di aiutare la moglie ad essere più donna, e la donna ha il compito di aiutare il marito ad essere più uomo. Questo è il compito che avete tra voi. "Ti amo, e per questo ti faccio più donna" – "Ti amo, e per questo ti faccio più uomo". E' la reciprocità delle differenze. Non è un cammino liscio, senza conflitti: no, non sarebbe umano. E' un viaggio impegnativo, a volte difficile, a volte anche conflittuale, ma questa è la vita!

E' normale che gli sposi litighino, è normale. Sempre si fa. Ma vi consiglio: mai finire la giornata senza fare la pace. Mai. E' sufficiente un piccolo gesto. E così si continua a camminare. Il matrimonio è simbolo della vita, della vita reale, non è

una "fiction"! E' sacramento dell'amore di Cristo e della Chiesa, un amore che trova nella Croce la sua verifica e la sua garanzia. Auguro a tutto voi un bel cammino: un cammino fecondo; che l'amore cresca. Vi auguro felicità. Ci saranno le croci, ci saranno. Ma sempre il Signore è lì per aiutarci ad andare avanti. Che il Signore vi benedica!^{1b}

Silenzio per la riflessione e la preghiera personale - Canto

Lei. Gesù, tu non ci nascondi le sue ferite. Le tue ferite, le tue piaghe ci parlano di un amore grande; il tuo corpo, che nei giorni della Passione contempliamo straziato ci parla di un amore forte più della morte, di una passione tenace come gli inferi. Le tue piaghe ci ricordano però un mistero più grande, il mistero della Resurrezione, dalle tue piaghe, non sgorgerà più sangue, ma luce.

L'amore ha scritto la sua storia sul tuo corpo: ferite incancellabili, ma redente da un amore incancellabile.

Lui. Gesù, il tuo corpo ci fa comprendere che il cuore ferito con le sue cicatrici può diventare più capace di amore e di guarigione. Gesù, solo se continuo ad amarti in quelle ferite, che mi si presentano come colpi duri o insensati della vita, io posso diventare capace di comprendere mia moglie, la mia famiglia, tutti gli altri, di venire in aiuto ad altri nell'attraversare le stesse tempeste. E solo così loro possono aiutare me.

D. Beati quelli che sono nel pianto. Signore io so che tu sei sempre dalla mia parte. Tu sei nella nostra coppia per moltiplicare il nostro coraggio, per fasciare il cuore di ognuno di noi; nelle tempeste che la nostra coppia può passare tu sei con noi. Fa' Gesù che io possa continuare ad amarti sempre e tu sarai forza della mia forza. Ed io sarò felicità e lacrime mescolate insieme!

U. Gesù facci vedere sempre la bella notizia che tu sei nella nostra famiglia senza condizioni, per guarire ogni male, per curare le ferite della nostra coppia. Donaci di vederti con non noi, con amore: la sola cosa che guarisce la vita.

Silenzio adorante

PREGANDO LA PAROLA

Lui. Udirono il Signore Dio che passeggiava nel giardino e l'uomo con sua moglie si nascosero dal Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino.

D. Fa Signore che io non mi vergogni di te, ma che abbia il coraggio di mostrarti la mia fragilità per ottenere il tuo perdono.

Lei. Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?».

U. Ogni volta che ti offendiamo, ogni volta che ci stacciamo da Te, tu ci chiedi "dove sei?" Tu ci ami e ci vuoi sepre con te.

Lui. «La donna che tu mi hai posta accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

D. Fa che possa mangiare solo dei frutti della tua Misericordia. Fa che non ci accusiamo a vicenda, ma che siamo l'un l'altro misericordiosi.

Lei. Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno».

U. *Signore dammi la tua amicizia. Insegnami ad allontanarmi dalle tentazioni. Fa' che non mi allontani da te ignorando i tuoi doni.*

Lui. Alla donna disse: «Moltiplicherò i tuoi dolori e le tue gravidanze, con dolore partorirai figli. Verso tuo marito sarà il tuo istinto, ma egli ti dominerà».

D. *Facci essere forti e superare i dolori per poter abbracciare con Te, la tua croce.*

Lei. All'uomo disse: «Con dolore ne trarrai il cibo per tutti i giorni della tua vita».

U. *Facci affrontare le sfide quotidiane e che possa essere solo la tua voce a guidarci.*

Lui. Il Signore Dio fece all'uomo e alla donna tuniche di pelli e li vestì.

D. *Signore ci hai rivestiti con la tua tenerezza e il tuo infinito Amore per ricolmarci della tua Misericordia.*

T. Padre nostro che sei nei cieli...

D. Non dimentichiamo l'amore di Dio, Lui ci guarda, ci ama e ci aspetta. Lui è tutto cuore, è tutta Misericordia.

U. Se gli dimostriamo le nostre ferite interiori, i nostri peccati Egli sempre ci perdona: è pura Misericordia

D. Per questo motivo non abbiamo timore di avvicinarci a Dio perché ha un cuore Misericordioso.

U. La Misericordia divina è una grande luce di amore e di tenerezza, è la carezza di Dio sulle ferite dei nostri peccati.

D. L'uscita del sangue e dell'acqua dal fianco del Crocifisso fu il segno del compimento delle profezie e cioè "dal cuore di Gesù Agnello immolato sulla croce, scaturisce per tutti gli uomini il perdono e la vita".

U. Simbolo della misericordia di Dio non simbolo immaginario, che rappresenta il centro la fonte da cui è sgorgata l'umanità intera.

T. Sia Gloria al Padre...

Insieme: Sei tuttavia terribilmente diverso da Colui che sei.
Ti sei affaticato molto per ognuno di loro.
Ti sei stancato mortalmente. Ti hanno distrutto totalmente.
Ciò si chiama **Misericordia**.
Eppure sei rimasto bello. Il più bello dei figli dell'uomo.
Una bellezza simile non si è mai più ripetuta.
O, come **difficile** è questa **bellezza**, come difficile.
Tale bellezza si chiama Misericordia^{1c}.
Per tutto questo, grazie, Signore!

Ricami di Luce – Marzo 2015

MISERICORDIA IO VOGLIO...

INVITO

Lei. Nella vita facciamo tanti errori, tanti sbagli. Li facciamo tutti.

Lui. Ecco allora la necessità di usare questa semplice parola: "scusa".

Lei. In genere ciascuno di noi è pronto ad accusare l'altro e a giustificare se stesso.

Lui. Accusare l'altro per non dire "scusa", "perdono". E' una storia vecchia! E' un istinto che sta all'origine di tanti disastri.

Lei. Impariamo a riconoscere i nostri errori e a chiedere scusa.

Lui. Anche così cresce una famiglia cristiana.

Lei. Sappiamo tutti che non esiste la famiglia perfetta, e neppure il marito perfetto, o la moglie perfetta. Esistiamo noi, peccatori.

Lui. Gesù, che ci conosce bene, ci insegna un segreto: non finire mai una giornata senza chiedersi perdono, senza che la pace torni nella nostra casa, nella nostra famiglia.

Lei. Questo è un segreto, un segreto per conservare l'amore e per fare la pace¹.

Lei. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen

Silenzio

SALMO 50

**T. Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;
nella tua grande bontà cancella il mio peccato.**

Lavami da tutte le mie colpe, mondami dal mio peccato.

T. Pietà di me, o Dio, ...

Riconosco la mia colpa, il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

T. Pietà di me, o Dio, ...

Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
perciò sei giusto quando parli, retto nel tuo giudizio.

T. Pietà di me, o Dio, ...

Ecco, nella colpa sono stato generato, nel peccato mi ha concepito mia madre.

T. Pietà di me, o Dio, ...

Ma tu vuoi la sincerità del cuore e nell'intimo m'insegni la sapienza.

T. Pietà di me, o Dio, ...

Sia Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,
Com'era nel Principio, ora e sempre nei secoli dei secoli.

**T. Pietà di me, o Dio, secondo la tua misericordia;
nella tua grande bontà cancella il mio peccato.**

¹a Cfr. Papa Francesco, Discorso ai fidanzati, 14 febbraio 2014; 1b Papa Francesco, omelia, 14 Settembre 2014; 1c K. WOJTYLA, Fratello del nostro Dio (1949)